

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

12 NOVEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.176

Mentre la sig.ra Merkel è osannata dai giornalisti britannici...

ITALIA E UE: CONDANNE A RAFFICA

di **Vincenzo Papadia**

Per sua negligenza, imprudenza ed imperizia ovvero inosservanza di norme comunitarie e relativi regolamenti, infrangendo norme dei trattati ed interessi legittimi e diritti soggettivi dei propri cittadini, Italia, mercé i suoi organi di Governo centrale (Ministeri) e periferico (Regioni), ha collezionato n.87 procedure di infrazione necessitate soprattutto in materia ecologica, amianto, inquinamenti di fiumi e mari, del suolo e sotto suolo, ecc.

Per n.37 di tali infrazioni passate a condanna formale dalla Corte di Giustizia Europea non più ricorribili e passate in giudicato, il Paese paga ben 183 milioni l'anno. Da ultimo sono state collezionate altre 10 sentenze di condanna tra i Governi, Monti, Letta, Renzi. Insomma un vero disastro pagato dalle tasche degli italiani innocenti e disinformati. Ma allora c'è da chiedersi, oltre il dinamismo personale di Renzi, che vola in Sud America (Cile, Perù, Colombia, Cuba, ecc.) e fa concludere contratti alle ditte italiane e poi vola nell'Arabia Saudita, che finanzia l'ISIS, ma fa contratti con le ditte italiane, e poi andrà in Iran, ecc., chi c'è altro nel Governo che amministra facendo il Ministro? Parrebbe quasi nessuno!

Dietro Renzi tanti nani e qualche speranzoso Ministro di succedere in avvenire a se stesso, ma manca la squadra che faccia fronte all'impatto con vicende governate. Ebbene se ci sono state le procedure di infrazione l'Italia non è stata ai Patti dei 28 Paesi che ne formano l'Unione. Eppure si sa che in diritto internazionale vige il principio di diritto romano "pacta servanda sunt!"

Solleliamo questo problema, perché non si può dire che l'U.E. con le sue istituzioni è cattiva e ce l'ha con l'Italia. Già nel 2014 e ora nel 2015 per il bilancio dello stato 2016, nelle forme possibili, l'UE ha allentato un poco la presa concedendo a Renzi ciò che non aveva mai concesso ad altri, anzi aveva ostacolato gli altri (da ultimo Berlusconi).

Perciò, occorre capire che il Governo congiunto europeo PPE e PSE nelle istituzioni europee come in Germania sta reggendo abbastanza bene all'impatto con i molteplici problemi che stanno investendo l'Occidente sviluppato: immigrazione, guerre, questioni, Est/Ovest e questioni Nord/Sud del mondo. Certamente gli USA giocano la loro partita e la stanno giocando, in forma a volte subdola: caso Volkswagen (dopo tanto silenzio); sostegno ai ribelli anti Assad, poi aggregati all'ISIS, in Siria ed Iraq, ma poi fanno l'accordo con l'Iran mentre mantengono patti privilegiati con l'Arabia Saudita, sono con Erdogan e fanno massacrare i Curdi (anti ISIS) mentre quello toglie la libertà di stam-

pa, che anche gli organi ufficiali europei hanno stigmatizzato formalmente. Definiscono il Patto del Commercio del Pacifico e premono sulla Germania che ha perso il treno per il Patto commerciale Atlantico e lo ha fatto perdere anche l'Europa.

Insomma in un sistema globalizzato ognuno gioca la sua partita.

Ma rischiamo anche di non capire più i Britannici che per lungo tempo hanno fatto finta di non essere interessati alla Grande Europa e questa settimana con "The Economist" lanciano un ritratto della sig.ra Merkel come l'Europa indispensabile. Insomma come il centro e fulcro del sistema Europa. L'articolo di fondo di leader di quel settimanale scrive "Guardatevi intorno ed in Europa che cosa resta? Angela Merkel.

In Francia, Francois Hollande ha rinunciato alla pretesa che il suo paese guidi il continente. David Cameron trionfalmente rieleto, sta trasformando la Gran Bretagna in piccola Inghilterra. Matteo Renzi è solo preoccupato per la sua comatosa economia a dell'Italia".

Il quadro di comparazione è evidente che tende pro Merkel. La quale peraltro, sempre secondo il giornalista autorevole "Al contrario, nei suoi dieci anni di mandato, è cresciuta ed ha sbaragliato le difficoltà del suo Paese". E giù meriti: da esitante o contraria per la zona euro al rinsaldamento di tutti e 19 i partecipanti; ha imposto le sanzioni alla Russia, per le questioni dell'Ucraina, costringendo i suoi partners a conformarsi (Putin la ha definita l'unica leader di valore nel vero senso della parola); per l'immigrazione ha baldamente confermato il suo valore, decidendo da sola per tutti, dando il benvenuto ai rifugiati (800.000 solo in Germania).

Insomma per farla breve è tutto un inno per la sig.ra Merkel. Mentre per gli altri sono miserevoli giudizi. Obiettivo non confessato, far sì che la Gran Bretagna non lasci l'Europa con un referendum che sarebbe disastroso per l'economia britannica e del continente, per i troppi legami che occorrerebbe recidere che non si potrebbero più riallacciare.

Insomma, come stanno oggi le cose la borghesia ed il capitalismo britannico sarebbero disposti anche a farsi guidare in Europa dalla sig.ra Merkel che con la sua potente Germania può segnare una barriera all'eventuale espansionismo economico e sociale della Russia, che come si è dimostrato in Medio Oriente ha riconquistato la scena come grande potenza, che peraltro siede nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

La stessa soluzione data per la Grecia, che pure ha commesso molti errori, dimostra che si può stare insieme, con un poco di impegno da parte di tutti. Ovviamente

occorrerà operare per fare finire la guerra nel vicino Medio Oriente e trovare soluzioni ed accordi idonei per immigrati e relazioni internazionali. Giudizio finale dopo una decade tutti gli altri leader politici battono in ritirata o se ne vanno in pensione o sono sconfitti dagli elettori, la sig.ra Merkel resta potente sulla cresta dell'onda con la sua tenacia di leader europeo di cui l'Europa ha bisogno e riceve dal suo Paese un consenso ed una popolarità dell'82 % dei suoi cittadini."

Ma ciò che è incredibile, di tale scelta di campo, è che alla sig.ra Merkel ed alla sua politica ed al suo Paese sono dedicate molte pagine della rivista economica (pagg.11, 23,24,25, 31).

E evidente che trattasi di una scelta ponderata e non a caso. Essa vuole incidere sui Britannici più che sugli altri cittadini d'Europa. Il sistema degli affari non accetterebbe uno sganciamento della Gran Bretagna dall'Europa, dopo tanti esercizi di fatica compiuti negli ultimi 40 anni per starci dentro e per godere di tutti i benefici che essa comporta nel do ut des e nel do ut facias. Il solo fatto che tra le lingue ufficiali dell'Europa vi sia la lingua inglese come dovere e per tutti è un guadagno che da solo vale 10 punti di PIL per la Gran Bretagna.

Certamente l'Italia deve fare il suo. Ma l'investimento fatto con la sig.ra Mogherini da parte di Renzi almeno in via di evidenziazione non pare che stia dando i suoi frutti. Avremmo dovuto essere il punto di riferimento europeo per la politica estera e per tutte le scelte strategiche più significative, dato il doppio incarico della connazionale, Ministro per gli Affari e le Politiche estere dell'Europa e VicePresidente della Commissione Europea dove Presidente è Juncker. Insomma una potenza senza precedenti per noi italiani.

Ma la sig.ra Mogherini né si vede né si sente. Eppure ne sono accadute e ne stanno accadendo di fatti rilevantissimi a livello internazionale. Ma lei è scomparsa dalla scena ammesso che l'abbia mai calcata.

Non è che ci dobbiamo rivolgere a chi l'ha visto del TG3 per trovarla?!

Certamente, le nostre brevi considerazioni non depongono bene a favore del ruolo dell'Italia nella dialettica Europea e con gli altri Paesi. Grande colpa è anche di attribuire alla classe politica odierna delle Regione, che non fanno il loro dovere e bussano soltanto a quattrini e impongono tasse senza mai fare un mea culpa, con il loro fare capoluogo centrici i politici segnano l'abbandono dei paesini di confine delle loro regioni destinandoli alla miseria ed al decremento demografico ed all'invecchiamento ed alla fame.

Classi politiche senza una strategia di respiro ma figlie soltanto del tran-tran quotidiano del vecchio travet come Policarpo Ufficiale di Scrittura di Rascel cinematografica memoria. Il 70% delle responsabilità delle condanne dell'Italia da parte della CGE dipende dalle responsabilità delle Regioni. Sarebbe ora che qualcuno paghi per le sue colpe e illiceità. Mentre alleanze e giochi politici ed economici cambiano l'Italia non può stare a guardare.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio